

clude: «In tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati».

L'amore di Cristo è il segreto di tutto. La forza della parola di Dio viene dal fatto che essa esprime l'amore di Gesù, l'amore di Dio rivelato da Gesù. La forza della grazia è la forza di questo amore.

*Silenzio di adorazione*

**PREGHIERA PER I BUONI OPERAI**

*IN GINOCCHIO*

**G.** Il progetto meraviglioso pensato da Dio per l'umanità e per ciascuno di noi è la storia del seme affidato alla terra, che scompare al suo interno prima di far germogliare un frutto abbondante. È la storia del chicco di senape, il più piccolo fra tutti, un puntino nero quasi invisibile, che fa nascere la pianta più grande, un rifugio per gli uccelli del cielo. Lasciamoci condurre dal Signore ad entrare in questo umile progetto per portare frutti abbondanti:

**Tutti**

*Tu sei un Dio straordinario, Signore,  
perché giudichi grande e meraviglioso  
ciò che è piccolo e ordinario;*

*niente misuri col metro o la bilancia,  
ma solo e sempre in base a ciò che è nascosto nel cuore.*

*Niente e nessuno è insignificante ai tuoi occhi.*

*Ridimensiona allora, Signore, i nostri criteri di valutazione:  
facci capire che il materiale adatto alla costruzione del Regno non sono  
potenza, peso, rilevanza, ma piccolezza, verità e semplicità.*

*Resta con noi, dipana tu la parabola della nostra vita,  
la storia dei nostri giorni.*

*Dicci la Parola che illumina,  
e che può guidarci a compiere la tua volontà.*

*Continua a benedirci con il dono  
di sante vocazioni perché possa essere  
ancora annunciato il mistero del Regno. Amen*

**Benedizione eucaristica**

**CANTO FINALE**

## ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE



### *Come un granello...*

#### INTRODUZIONE

**Guida:** L'atteggiamento del cristiano è quello di una attesa fiduciosa, ma anche operosa, diceva S. Ignazio di Loyola: «Da parte tua agisci come se tutto dipendesse da te, poi lascia alla Provvidenza divina come se tutto dipendesse dal Signore». Il vangelo di oggi suggerisce un atteggiamento di fiducia e di attesa, che con sapienza e pazienza sa aspettare il tempo maturo e, nel frattempo, sa cogliere i segni discreti, a volte piccolissimi, della presenza del regno di Dio nel mondo. Certo, questi segni a volte sono davvero piccoli se non addirittura invisibili, ma la fede del discepolo di Gesù sa che anche nel silenzio dell'inverno sotto terra c'è la vita, sa che anche nel silenzio di Dio egli agisce. Preghiamo affinché tutte le persone consacrate siano come il granello della parabola che, se pure nel silenzio e nella piccolezza, sanno costruire fra gli uomini il Regno di Dio ponendosi come segni di gioia, speranza e fedeltà.

*Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi*

*Silenzio adorante*



#### PREGHIERA CORALE

**T** - *Spirito Santo che ci unisci a Cristo,  
Tu che ci fai conoscere e amare Gesù,  
donaci di scoprirlo nella sua presenza eucaristica.  
Rivelaci l'immenso amore e la traboccante tenerezza  
che si nasconde nel tabernacolo.  
Facci gustare questa presenza così povera,  
così semplice, ma così ricca di vita.  
Anche la tua parola, o Signore, è sorgente inesauribile  
di acqua limpida e rigogliosa.  
Permettici di cercarti e di invocarti sempre,  
di ascoltarti e di amarti, ogni volta tu parli al nostro cuore.  
Che la tua parola ci trovi accoglienti e generosi  
e che essa, germogliando in noi, ci aiuti ad amare gli altri con libertà.  
Amen*

## ASCOLTO DELLA PAROLA

**G.** Bisogna conservare la speranza. Bisogna coltivare la pazienza, quella del seminatore che non può affrettare l'ora della mietitura. Bisogna soprattutto non dubitare della realtà dell'azione di Dio nel mondo e nei nostri cuori.

**Dal vangelo secondo Marco** (Mc. 4,26-34)

*In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra». Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.*

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

*Breve pausa di silenzio*

## RIFLESSIONE COMUNITARIA

**G.** Questo vangelo è un messaggio di speranza, poiché, adottando una prospettiva umana, potremmo dubitare del trionfo del regno di Dio. Esso si scontra con tanti ostacoli. È bene dunque che sappiamo che, a poco a poco con una logica che non è quella umana, con un ritmo che a noi sembra troppo lento, il regno di Dio cresce.

**L.** Oggi il Signore ci offre insegnamenti di fiducia e di coraggio. Nella nostra vita ci sono circostanze che mettono in crisi la nostra fiducia, ci spingono al pessimismo: circostanze dolorose e circostanze di ostilità da parte di avversari. Tutto questo indebolisce il nostro dinamismo. Dobbiamo allora riprendere coraggio, perché il Signore è più forte di qualsiasi altra potenza, e noi lo sentiamo presente dentro di noi come una forza meravigliosa.

Il regno di Dio è paragonato a un seme gettato nella terra. Il seme di per sé non è una cosa importante, è insignificante, è come un sassolino. Tuttavia esso ha in sé un dinamismo vitale, e in questo non si comporta affatto come un sassolino.

Gesù fa osservare che, sia che il contadino dorma o vegli, il seme germoglia e cresce. Come questo avvenga l'uomo non lo sa. Il seme cresce in forza del suo dinamismo vitale. Allo stesso modo la parola di Dio ha una forza vitale: è capace di vincere gli ostacoli, come una pianta che si fa strada e affonda

le proprie radici anche in terreni inospitali. Per questo dobbiamo avere fiducia nel dinamismo della parola di Dio.

Il Signore ha gettato il seme della sua Parola nella nostra terra, cioè nella nostra esistenza umana. Noi possiamo restare tranquilli ed essere sicuri che questo seme produrrà il suo frutto in tutte le circostanze, anche in quelle più difficili. E la forza invisibile di questo seme rende capaci di compiere le scelte più importanti della vita e di realizzare così la propria vocazione.

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

### Tutti

Signore Gesù, di fronte a Te, Parola di verità  
e Amore che si dona, come Pietro ti diciamo:

*“Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna”.*

Signore Gesù, noi ti ringraziamo perché la Parola del tuo Amore si è fatta corpo donato sulla Croce, ed è viva per noi nel sacramento della Santa Eucaristia. Fà, o Signore, che la forza dell'Eucaristia continui ad ardere nella nostra vita e, come il granellino di senape porti frutti di santità, onestà, generosità, attenzione premurosa ai più deboli. La nostra testimonianza attiri molti a camminare verso di Te, perché venga il Tuo regno, e il mondo si trasformi in una Eucaristia vivente. Amen.

## Canto

**G.** Gesù paragona il Regno a un granellino di senape: è il seme più piccolo che esista eppure, una volta seminato, diventa un arbusto con «rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra».

**L** La parabola rivela dunque che i criteri della grandezza e dell'apparire non devono essere applicati alla storia del regno di Dio, e ammonisce chi sa ascoltarla: la piccolezza non contrasta con la vera potenza. Basta avere fede pari a un granellino di senape per spostare un monte, e lo straordinario della nostra vita è nascosto, come «la nostra vita è nascosta con Cristo in Dio». C'è dunque un forte contrasto tra un inizio molto modesto e un risultato grandioso. La Chiesa è iniziata come un seme molto umile, modesto. Era come un granellino di senape. Dopo la morte di Gesù sembrava che tutto fosse stato annullato, reso vano. Invece essa, passando attraverso tante difficoltà e persecuzioni, è cresciuta, perché aveva in sé la forza della Parola e della grazia di Dio. Questo è per noi un motivo di fiducia. Noi facciamo parte della Chiesa e possediamo questo dinamismo vitale che ci fa superare tutte le difficoltà della vita.

«Chi si separerà dall'amore di Cristo?», domanda Paolo; poi elenca tutti gli ostacoli più impressionanti che si possano immaginare: «La tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada», e con-